



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.

Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.

Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

* **BUON NATALE!** — Sembrano ancora un po' in anticipo gli auguri di Buon Natale; eppure siamo già nel mese del Santo Natale di Gesù Bambino, ed è anche bene che il Parroco sia primo a presentare gli auguri a tutti i Parrocchiani.

Non vi faccio degli auguri impossibili e senza senso come si usa spesso in società. Vi auguro col linguaggio della Chiesa che Dio benedica ai vostri interessi materiali, onde a nessuno mai manchi il necessario alla vita. Vi auguro soprattutto che il Buon Gesù vi porti la pace, perchè senza pace la vita è troppo triste. Pace a ciascun individuo, pace nelle famiglie, pace tra parenti, pace tra vicini di casa...

Auguro a tutti la grazia di Dio, perchè senza di essa è impossibile avere la vera pace. Miei cari parrocchiani, siamo tutti in grazia di Dio? cioè, non ci sentiamo colpevoli di peccato mortale, di bestemmie, di gravi ingiustizie, di impurità, di gravi odiosità, di profanazione delle feste? Uno sguardo alla coscienza, e se essa ci rimorde di colpe gravi, andiamo a confessarci, cacciamo il diavolo da noi per ritornare nell'amicizia di Gesù, senza la quale non potremo mai avere vera pace.

In pace con Dio in terra ed eterna felicità con Lui in cielo: ecco l'augurio natalizio che cordialmente presenta il Piovano a tutti i suoi parrocchiani e lettori del Bollettino.

* **Le Tempora d'inverno**, con obbligo della astinenza dalle carni e del digiuno, ricorrono nei giorni 16, 18 e 19 dicembre.

Raccomando vivamente di santificare bene il tempo sacro dell'Avvento e di venire numerosi alla bella e cara *novena del Santo Natale* prendendo tutti parte al canto delle Profetie. La funzione che si fa alle quattro pomeridiane è in un'ora comodissima per tutti. Basta un po' di buona volontà ed un po' di amore per Nostro Signore per stipare in tali sere la nostra bella parrocchiale.

Così raccomando di assistere alla *Messa di mezzanotte* con pietà e contegno cristiano e serio. Che nessun avvinazzato o maleducato entri o sia lasciato entrare a tale funzione, come è successo in qualche anno addietro.

* **Fermi ai principii sani.** — Parrocchiani, spesso vedo un gran numero di voi andare dietro il mondo e vi sento parlare secondo il mondo. No, fatevi una coscienza secondo il Vangelo, e sarete persone serie, veri cristiani ed ottimi cittadini. Sì, se volete essere sicuri di non errare, tenetevi alle parole ed agli esempi di Gesù.

La norma di vostra vita non sia quello che leggete sul giornale o che sentite dal tale o tal altro, ma sia la parola di Dio che avete sentita in chiesa o che avete letto su buoni libri.

— Vado al ballo perchè altri vanno. — Sto all'osteria, in piazza durante le funzioni perchè altri vi stanno. — Rubo sul peso perchè tanti fanno così.

No, chi parla così, non parla da cristiano. Il maestro del cristiano non è il mondo, non sono gli altri. Il nostro maestro è il Vangelo, è Gesù Cristo; e Gesù non andrebbe al ballo, non profanerebbe la festa, non froderebbe il prossimo. Gesù, che ha proclamato di essere la Via, la Verità, la Vita, sia l'unica nostra guida. Fre-

quentate quindi la parola di Dio, specialmente nei mesi invernali. Ricordatevi e meditate: gli uomini di carattere e le donne di sacrificio si formano sotto il pulpito.

* In questo mese nell'ufficio parrocchiale si ricevono le annualità per le sedie della chiesa. Qualcuno ha ancora da soddisfare per qualche anno addietro. Se non vuole vedersi rimossa la sedia, soddisfi al suo debito verso la sua chiesa.

E' tempo pure, per chi non l'avesse ancor fatto, di versare, per mezzo delle zelatrici, la quota annua per le opere così evangeliche della Propagazione della Fede e della Santa Infanzia.

* Calendario del mese.

4 dicembre - *Primo Venerdì* del mese. Si procuri in tale giorno di essere più numerosi alla Comunione in onore del Sacro Cuore.

8 - Festa dell'*Immacolata* - di precetto.

16 - Inizio della solenne Novena di Natale.

16, 18, 19 - *Sacre Tempora* - digiuno ed astinenza.

24 - Vigilia di Natale - digiuno ed astinenza.

25 - *Natività di Nostro Signore Gesù Cristo*. - Funzioni solenni.

26 - *S. Stefano* - festa di devozione.

27 - *Giornata pro Seminario diocesano*.

31 - Ultimo giorno dell'anno. Ore 4 pom. *Te Deum* e Benedizione.

* **Azione Cattolica.** — *Conferenze*: il 6 alle Donne di Azione Cattolica; il 13 alle Giovani; il 27 agli Uomini.

Al Giovanni dell'Associazione San Donato ogni venerdì sera alle ore 7,30; ai Soci ed alle Socie delle sezioni minori, scuola di religione ogni domenica.

* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « *per il pieno successo del Congresso Eucaristico internazionale delle Filippine* » e « *perché i novelli cristiani si abituino ad aiutare con le loro offerte le opere del culto divino* ».

Intenzioni parrocchiali: « *per una maggior frequenza ai Vespri ed all'istruzione parrocchiale* » - « *perché Dio tocchi il cuore a tanti uomini irreligiosi della parrocchia* » - « *per la cessazione delle cosiddette veglie* ».

XX

Note Storiche su Robilante

La leggenda della Bisalta.

La Bisalta è montagna anche nostra. Credo bene riportare qui la leggenda che vi è su di essa quale la riferisce il prof. Mottini nella sua storia di Boves. Non spiacerà certo ai robilantesi e lettori del Bollettino.

Gli abitanti di Boves, quelli della campagna poi in particolare (come quei di Robilante), amano il vino; e se per sei giorni della settimana ne fanno a meno, o lo usano con molta parsimonia, nel settimo giorno, cioè alla domenica, vanno ad alzare lietamente il gomito nelle numerose osterie del paese. Tale usanza, che rimonta a tempi remotissimi, ha dato vita ad una curiosa leggenda.

In una bella sera d'estate, verso le dieci, un abitante della valle di S. Giacomo ritornava brillo al suo casolare, barcollando e brontolando sconnesse frasi. Egli percorreva la strada che conduce alla Madonna dei Boschi, luogo dove la Bisalta si presenta in tutta la sua maestosa altezza. Avvenne che, trovandosi la luna nascosta dietro la gigantesca montagna, il poveretto vedevasi oscurata la strada. Fermato il passo e guardato fieramente il colosso, egli si mise ad imprecare contro di esso, movendogli feroci insulti, perchè gli toglieva la luce e non gli permetteva di veder bene dove posava i piedi, i quali in quel momento più non lo reggevano.

— Ah, se potessi una volta vederti al suolo e piombarti a casa del diavolo, montagna maledetta! Che cosa non darei per vederti sterminata! Sarei pronto a vendere anche l'anima mia al diavolo.

Appena ebbe pronunciata la terribile parola, un tremito lo colse nelle gambe, come se il terreno gli vacillasse sotto i piedi. Un vapore rossigno si sollevò intorno intorno sui circostanti campi, e un forte odor di zolfo si sparse nell'aria.

— Sì - ripeté ancora l'ubriaco - darei l'anima al diavolo, purché ti vedessi sparire, o montagna!

Ad un tratto gli si presentò improvviso un uomo grande, smilzo, dal volto bruno e dalla barbetta crespa. Egli era vestito di verde ed aveva in capo un cappello a due punte. Ognuno può immaginarsi come alla strana apparizione rimanesse il povero montanaro; tuttavia, fattosi animo, gli chiese:

— Che vuoi tu da me?

Alla quale domanda lo sconosciuto rispose:

— Io sono qui agli ordini tuoi. Se vuoi vedere scomparire la montagna dammi l'anima tua.

— Io te la darò fra tre anni se tu appaghi questo mio desiderio.

— Me la darai anche dopo sei - riprese lo sconosciuto - se mi concedi tempo sino al levar del sole di domattina.

Patto conchiuso.

— E allora metti il nome tuo sotto la carta

— Non so scrivere - soggiunse il contadino.

— Apriti con questo ago una vena e fa col tuo sangue un segno sulla carta.

Già fatto, l'uomo dall'abito verde scomparve; e tosto numerose legioni di diavoli, diavoletti e diavolesses sorsero ad un tratto sulla cima del monte, dove con picchi cominciarono l'opera di distruzione. In mezzo a tutti quegli spiriti che si agitavano convulsi per compiere l'impresa infernale, spiccava la sinistra figura dell'uomo verde, i cui ordini e le cui parole di eccitamento davano maggiore lena. Ma il lavoro era dif-

ficile; le due rocce resistevano agli strumenti diabolici. L'uomo verde fremeva, perché invaso dal timore di non poter giungere alla fine dell'impresa prima dell'alba, a seconda del patto compiuto.

Poco oltre la mezzanotte, quando i picconi avevano soltanto divisa in due l'enorme punta della montagna lo spirito maledetto volle accertarsi del modo con cui era stata stabilita la convenzione, per vedere se si potesse modificare il patto, a danno dell'ubriaco. Ma non appena ebbe aperta la carta, si udì un terribile fragore, e tutta la legione infernale improvvisamente scomparve. Il demonio soltanto allora si era accorto che la convenzione era stata dal montanaro segnata con una croce. Di qui l'origine delle due punte della Bisalta prodotte dal breve lavoro degli spiriti maligni.



LEGGENDA ARABA

Un giorno il demonio si presentò ad un uomo sotto orribile orma. Gli disse:

— Tu stai per morire. Io posso liberarti dalla morte ad una di queste tre condizioni: o ammazzi il tuo servitore, o batti tua moglie o bevi del vino.

— Che fare? - pensa l'uomo - dar morte al servitore è impossibile; maltrattare mia moglie è spaventoso! Berrò il vino!

Bevve. Ma essendosi ubbriacato maltrattò la moglie e poi uccise il servo che aveva tentato di difenderla.

Non ne hanno il tempo!

Un vecchio era ammalato all'ospedale. Niente certamente gli mancava di ciò che era materialmente necessario; ma qualche cosa mancava al suo cuore: la sua famiglia lo abbandonava.

Un giorno la suora lo sorprende tutto in lacrime, tenendo in mano la fotografia di uno dei suoi figli.

— Voi piangete?

Ed egli con accento doloroso: — Essi non vengono a vedermi! - mormorò, e tosto comprendendo di aver espresso un rimprovero aggiunge con un ben triste sorriso: *Non ne hanno il tempo!*

Povero padre! quanto dolore nascondeva quella parola di scusa!

Essi hanno il tempo di vivere, di lavorare, di riposarsi, di divertirsi, e per il loro vecchio padre non hanno un quarto d'ora la settimana!

Noi non abbiamo il tempo! Forse questa è la scusa che portiamo anche noi per iscolparci dell'abbandono in cui lasciamo Gesù nel S. Tabernacolo. Ma è vera questa parola?

Noi non abbiamo il tempo! Ma se lungo la strada che conduce al nostro lavoro, o anche ai nostri piaceri incontriamo un amico, noi ci fermiamo per salutarlo e dirgli una buona parola e non ci dispiace di quei pochi istanti che abbiamo trascorsi con lui.

Noi non abbiamo il tempo! Ma se lungo la strada incontriamo una persona che ci possa essere utile, ci

fermiamo per trattare dei nostri affari e non ci dispiace del lungo quarto d'ora passato con lei.

Noi non abbiamo il tempo!

Sia fatta la Tua volontà.

Il generale dello Stato Maggiore francese, De Castelnau - il valoroso duce dei cattolici contro il laicismo - aveva cinque figli sotto le armi durante l'ultima guerra.

Fra lo strazio suo e della consorte, in modo speciale era giunta, dopo breve tempo, la notizia che il primo figlio era stato ucciso alla frontiera.

Passarono appena pochi mesi ed ecco arrivare l'annuncio che pure il secondo era morto da eroe!

La povera mamma si ritirò con le figlie in un castello, immersa nel dolore e nel lutto.

Là pure la raggiunse lo strazio supremo! Ancora una notizia funesta: anche il terzo figlio - l'ultimo d'età - era stato ucciso dal ferro nemico!...

Nessuno ebbe il coraggio di darle l'annuncio alla madre infelice, invasa già da più giorni da un triste presentimento.

Fu dato all'incarico al parroco del luogo.

Egli attese che la pia signora si recasse, come al solito d'ogni mattina, alla Chiesa per la Comunione, e pensava come, dopo averle data l'Ostia Divina, avrebbe potuto parlare.

Salì all'altare, estrasse dal Tabernacolo la S. Eucaristia, poi, voltosi con l'ostia elevata, fece per dire: *Ecce Agnus Dei...* Ma uno scoppio di pianto gli troncò le parole sul labbro!...

L'infelice madre, inginocchiata, se n'accorse! Quando il Sacerdote le fu vicino, prima di unirsi con Gesù, chiese commossa: — Chi?

— Saverio! - rispose il Sacerdote pronunziando il nome del terzo figlio!

La madre comprese: ricevette l'Ostia santa, chinò il capo fra le mani e, in pianto, stette a lungo così!...

Dopo ore ed ore, il parroco e i famigliari la scossero per farla ritornare a casa.

— Che cosa ha detto al Signore? - le chiese commosso il Sacerdote.

E l'eroica signora, con tono di sovrumana forza, rispose: — Ho detto: sia fatta, o Signore la tua volontà!

Il primo telegramma.

Al grande scienziato americano Morse, l'inventore del telegrafo, un giorno un amico gli domandò:

— Professore, quando lei faceva i suoi esperimenti non le è mai capitato di vedersi arenato e di non sapere come andare avanti?

— O certo - rispose - e più d'una volta.

— Allora che faceva?

— Quando mi trovavo imbarazzato e non sapevo come spingere avanti le mie ricerche, io pregavo chiedendo a Dio di illuminarmi.

— E la luce le era concessa?

— Sì, posso dirlo sinceramente. Quando assai lusinghieri dall'America e dall'Europa mi pervennero gli

elogi per l'invenzione che porta il mio nome, sentii molto profondamente che non li meritavo affatto.

Appena infatti il telegrafo funzionò, Morse spedì il seguente telegramma, che fu il primo al mondo: « Grande è questa cosa che il Signore ha fatto ».

Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

MESE DI SETTEMBRE 1936 - XIV.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	67	834	901
Morti	44	504	548
Aumento popolazione	+ 23	+ 330	+ 353

MESE DI OTTOBRE 1936 - XIV.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	50	869	919
Morti	55	680	735
Aumento popolazione	- 5	+ 189	+ 184

SOTTO IL CAMPANILE

* **Nel giorno della Vittoria**, dopo la Messa solenne in suffragio dei Caduti, si benedisse ed inaugurò il cippo alzabandiera dedicato all'artigliere bovesano Raimondo Galfrè, caduto in Abissinia. Presenziarono alle cerimonie le Autorità, le Associazioni, le scolaresche ed il Console della Milizia, venuto da Cuneo. Tenne il discorso ufficiale il Presidente della Sezione combattenti Avv. Cav. Bongioanni. Accompagnò i canti la nostra brava Banda musicale.

* **Nell'Asilo Infantile.** — La nuova Amministrazione del pio Ente, per il quadriennio prossimo, è costituita dal Plevano, membro nato; dai signori Bottero Antonio, Sordello Pietro e Carena Francesco, nominati dal Comune; dal signor Giraudo Michele, nominato dalla locale Congregazione di Carità. Segretaria la signa Maddalena Gribaudo, insegnante.

Con provvedimento di S. E. il Prefetto della Provincia a Presidente venne confermato il Plevano Teol. Peirone.

* **A Roma**, per l'inaugurazione della Casa Madre dei Mutilati, pellegrinarono cinque dei nostri inabili di guerra, due dei quali accompagnati dalle rispettive consorti. Ritornarono stanchi, ma molto soddisfatti del loro breve soggiorno nella Città Eterna.

* **Alla prima fiera del marrone** a Cuneo l'8 novembre Robilante, unitamente a Roccavione e Vernante, partecipò con un bellissimo carro allegorico, ideato e dipinto dal dott. Gariglio, robilantese di adozione. Il gran carro, raffigurante Totto Tabanot « ristorato nel 1936 », tra i venti e più carri allegorici della provincia ebbe il primo premio per eccellenza.

* **Beneficenza.** — In ringraziamento a Dio, per grazia ricevuta, il signor brigadiere Pierino Martini offrì L. 50 alla Chiesa parrocchiale e L. 50 all'Asilo Infantile. Sentiti ringraziamenti ed auguri per altre benedizioni celesti.

* **Il nuovo Camposanto** si è arricchito in questi ultimi mesi di nuove ed artistiche tombe delle famiglie della maestra Gribaudo, del geom. Barberis, del caposquadra ferroviario Carletto Giuseppe, e dei signori Bottero-Sordello.

* **Il 18 novembre** si è inaugurata con semplice ed austero rito, sulla facciata del palazzo comunale, la lapide che rammenterà ai posteri l'iniquo assedio economico di cinquantadue nazioni contro l'Italia. Presenziarono le Autorità, le Associazioni del Regime, le scolaresche e molto popolo. Prestò servizio la Banda locale.

* **La solerte Presidente** della nostra Unione Donne di Azione Cattolica e segretaria della Congregazione del Terz'Ordine, Agnese Maccario ed il suo degno consorte festeggiarono il 25 novembre le loro nozze d'argento, presenziando con una corona di amici e parenti ad una Messa di ringraziamento. Ai bravi coniugi Maccario auguriamo di cuore le nozze d'oro ed ogni eletta grazia.

* **Bollettino demografico di Robilante.** — Durante il mese di ottobre all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 3 - Morti N. 3 - Eccedenza dei nati sui morti N. 0. — Matrimoni 3.

Statistica Parrocchiale

✦ **Battesimi:** Maccario Ida Margherita di Giovanni e di Dalmasso Maria, T. Toni Firens.

✦ **Matrimoni:** Cordero Lorenzo da Vernante e Consolino Carolina di Pietro.

✦ **Notificazioni di matrimonio:** Bertina Donato e Giordanengo Maria (Vernante) — Giordano Giulia e Bony Augusto (Lione) — Giordano Antonio e Giordano Margherita (Borgo S. Dalmazzo) — Tosello Giuseppe e Teresa Perrato (Marsiglia) — Pettavino Lucia e Guglielmi Pietro (Vestimiglia).

✦ **Morti:** Spinolo Luigi fu Biagio, d'anni 72.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Bertina Maria in suffragio del figlio L. 2,50 - Giordano Mattia, 2 - Maestra Manzio, 10 - Carletto Donato, Amplepuis, 10 - Tosello Spirito, 6 - Sig. Aceto, 5 - Giordano Donato, Lessibel, 1 - Giordanengo Giovanni poi defunti, Nizza, 5 - Landra Mariauna, Frejus, 5 - Carletto Angela id., 5 - Maccario Giovanni nel battesimo della figlia Ida, 3 - Chiappa Luigi, Boves, 6 - Giordano Anna, Chappello, 2 - Dalmasso Giovanni, S.te Marie Aux Mines, 20 - Giordanengo Isidoro, poi defunti, 4 - Martino Donato, 2 - Famiglia Alisiardi, poi defunti, 10 - Giordanengo Maria, poi defunti, 3 - Bottero, 1 - Consolino Giuseppe, ferroviere, 2,50 - Vallauri Biagio, Niculin, 5 - Dalmasso Nicolao, Moutier, 5 - Giordanengo Modesto, La Bocca, 5 - Giordanengo Eva, 2.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 26 novembre 1936

Sac. FRANCESCO FAIADO Cancelliere Vescovile

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tipografia G. BOLDRINO (già Cooperativa)
Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico.